

## DOCUMENTO D'INTENTI VERSO IL CONTRATTO DI FIUME

### Il torrente Cormor: dalla collina alla laguna

#### ENTI E ASSOCIAZIONI PROMOTRICI

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
  
- Comune di Buja
- Comune di Treppo Grande
- Comune di Magnano in Riviera
- Comune di Montenars
- Comune di Tarcento
- Comune di Colloredo Di Monte Albano
- Comune di Cassacco
- Comune di Tricesimo
- Comune di Reana del Rojale
- Comune di Pagnacco
- Comune di Moruzzo
- Comune di Tavagnacco
- Comune di Martignacco
- Comune di Udine
- Comune di Pasian di Prato
- Comune di Campoformido
- Comune di Pozzuolo del Friuli
- Comune di Lestizza
- Comune di Mortegliano
- Comune di Talmassons
- Comune di Castions di Strada
- Comune di Pocenia
- Comune di Muzzana del Turgnano
- Comune di Carlino
- Comune di Marano Lagunare
  
- Consorzio di bonifica Pianura Friulana
  
- Associazione Valle del Cormor

#### PREMESSO CHE:

· Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume (CdF) per il torrente Cormor."

· L'ambito geografico di riferimento del contratto riguarda principalmente il bacino idrografico del torrente Cormor con i tributari torrente Urana-Soima, rio Cornaria e Roggia di Udine, composto da un primo tratto a regime torrentizio ed un secondo tratto con acque perenni, risultato di canalizzazioni degli anni 50.

Attraversa i comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano, Treppo Grande, Cassacco, Tricesimo, Pagnacco, Tavagnacco, Martignacco, Pasian di Prato, Udine, Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Pocenia, Muzzana del Turgnano, Carlino e Marano Lagunare. I corsi d'acqua tributari interessano per il torrente Urana-Soima i comuni di Montenars,

Tarcento, Magnano in Riviera e Cassacco; per il rio Cornaria il comune di Moruzzo; per la roggia di Udine i comuni di Reana del Rojale, Tavagnacco e Udine.

Le unità ambientali che attraversa nel corso dei suoi 60Km sono varie, nasce nell'anfiteatro morenico fra le colline di Buja per sfociare fra i canneti e le barene nella laguna di Marano Lagunare.

L'attivazione di un Contratto di Fiume risulta particolarmente significativa per quest'ambito in quanto permetterebbe di svolgere una cruciale azione di tutela e prevenzione a livello idrologico sia per le dinamiche di inalveamento che per le piene che ad intervalli di 20-30 anni interessano il torrente con conseguenti danni per le popolazioni.

Altre dinamiche rilevanti sono l'inquinamento, ma anche la tutela di flora e fauna, la valorizzazione della storia e della cultura regionale che dalla preistoria, passando per le fornaci romane, le cortine e cente longobarde, castelli, forti e fortezze, che rappresentano una formidabile viaggio nella storia del Friuli Venezia Giulia.

Storia che culmina con le relativamente recenti vicende delle "lotte del Cormor".

Il sistema Cormor viene visto anche come opportunità di sviluppo del turismo lento e naturale su un sistema di strade interpoderali già in grandissima parte esistenti, questo percorso sarebbe capace di promuovere l'attivazione di nuove economie locali come attività ricettive e ristorative, attività connesse agli eventi ed al mondo del cavallo, della bicicletta e dello sport, e valorizzazione e vendita di prodotti tipici locali che spaziano dalla tradizione contadina a quella della pesca passando per quella enologica e la creazione di un turismo esperienziale con esperienze che variano a seconda dei territori interessati.

Inoltre situandosi la sorgente del torrente Cormor in Buja, attraverso i percorsi di mobilità lenta, potrebbe intercettare un ampio numero di cicloturisti attrezzati per strade interpoderali e non promiscue convogliandoli nei territori attraversati dal torrente permettendo loro un'esperienza montagna-collina-laguna e anche mare.

Il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni è centrale nel progetto, in quanto è l'ingrediente principale per un suo mantenimento nel tempo e per implementarlo e continuamente monitorarlo e svilupparlo. Per questo motivo lo strumento della progettazione partecipata promosso dal CdF diventa un'opportunità per i cittadini di dare un'impronta propria al futuro del territorio che abitano, ma anche di scoperta e riscoperta attraverso le attività informative ed esplorative che questi processi richiedono.

#### CONSIDERATO CHE:

- Così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i Contratti di fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.
- Il Contratto di Fiume consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia dei bacini/sottobacini idrografici.
- La legge 28 dicembre 2015, n. 221, contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68 - bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). "Tali contratti concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto o livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse

idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".

- Il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" curato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e ISPRA del 12 marzo 2015, fornisce indicazioni sull'approccio metodologico da seguire a scala nazionale nei processi di Contratto di fiume;
- La strategia nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente all'Allegato 3: Proposte d'azione, inserisce il seguente punto: "Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume", "Contratti di Lago", "Contratti di falda".
- La Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" definisce e struttura per linee generali il processo di programmazione negoziata dei Contratti di Fiume (art. 12 e 15).
- La Regione Friuli Venezia Giulia, con la delibera di giunta regionale n. 1448 del 28 luglio 2016, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale.

## I FIRMATARI CONCORDANO:

### Art.1 AZIONI PREPARATORIE

· Il presente Documento d'intenti è realizzato attraverso un processo di concertazione, i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati:

19/07/2017 Parco del Cormor

Primo incontro di progettazione partecipata interna all'Ass. Valle del Cormor durante il quale si sono raccolti punti di forza, debolezza, criticità e minacce riguardanti il torrente Cormor e le infrastrutture di mobilità lenta connesse.

03/02/2018 Treppo Grande

Secondo incontro di progettazione partecipata interna all'Ass. Valle del Cormor, incontro di aggiornamento dei contenuti e proposte

09 Aprile 2018 Pozzuolo del Friuli, Biblioteca Comunale via del Mercato

Decisione unanime di creare un coordinamento del torrente e di sostenere il completamento delle infrastrutture di mobilità lenta, si valutano la sottoscrizione di un contratto di fiume come strumento indispensabile per la rigenerazione ambientale del bacino idrico, tutela della natura e storia e promozione del territorio.

21 Maggio 2018 Pozzuolo del Friuli, Biblioteca Comunale via del Mercato

Viene il Contratto di Fiume, i presenti manifestano interesse e richiedono un maggior approfondimento per valutare la sottoscrizione del "documento di intenti" che avvia il processo di attivazione del Contratto di Fiume. Ci si propone di indire una nuova riunione alla quale invitare tecnici regionali ed il Consorzio di Bonifica che conoscono questo strumento per esporlo all'assemblea e creare le basi per la preparazione del "documento d'intenti".

Martedì 19 giugno 2018 Marano Lagunare

Incontro con i vallicoltori per valutare la possibilità di aprire tratti della valle per il transito di nello specifico in raccordo con la rete ciclabile del Cormor, per valorizzare e mostrare l'ambiente unico delle valli da pesca.

Nel corso del 2016 e del 2017 l'Ass. Valle del Cormor ha promosso incontri partecipati con agricoltori, proprietari terrieri e attività turistiche e ricettive assieme alle amministrazioni al fine di creare un processo partecipato e ha partecipato ad un PSR con il coinvolgimento di diverse amministrazioni sull'asse, progetti che possono essere ripresi ed ampliati e portati avanti al fine di realizzarli all'interno del CDF.

## Art. 2 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

Dagli incontri preparatori al presente documento di intenti sono emersi i principali fattori di criticità e di opportunità, a titolo esemplificativo:

### OPPORTUNITA'

01. Qualità dell'acqua, qualità dell'ecosistema fluviale e sistema naturale,
02. Monitoraggio del rischio idraulico e geomorfologico e necessità di azioni di manutenzione e di gestione sul torrente e degli affluenti e per migliorare la funzionalità e la sicurezza idraulica;
03. Paesaggio, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale
04. Valorizzazione Paesaggistica delle varie unità ambientali attraversate
  - Laguna: bassi fondali, velme, barene, canneti, prati salmastri, cordoni litoranei, vigneti, valli da pesca.
  - Campagna di bonifica: canneti, boschi ripariali, bosco planiziale, bosco planiziale umido, campagna coltivata, prati, vigneti, valli da pesca.
  - Campagna antica: prati stabili, prati umidi, paludi, vigneti, coltivazioni, frutteti).
  - Collina boschi, vigneti, coltivazioni, frutteti, prati stabili.
05. Completamento e potenziamento connessioni intercomunali e di mobilità lenta a scala regionale
06. Potenziamento dei servizi di sport e benessere per il cittadino
07. Promozione di aspetti sociali con eventi e fiere
08. Promozione di prodotti tipici dell'agricoltura, allevamento, pesca, vallicoltura e viticoltura e tipicità locali.
09. Promuovere il turismo lento in una zona non attraversata da ciclovie e attivare manutenzione e collegamenti con le altre infrastrutture, dove esistente.
10. Attivare nuove economie a servizio del turismo.
11. Promuovere il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali del proprio territorio.
12. Promuovere l'istituzione di nuovi biotipi, parchi ed eventuali riserve.
13. Promuovere la realizzazione di nuovi parchi urbani a livello comunale.
14. possibili interventi di ripristino ambientale.
15. valorizzazione di siti storici (preistorici, romani, cente e cortine, castelli, fortezze, borghi rurali e lagunari)
16. promozione e tutela di prodotti tipici enogastronomici ma anche di natura artigianale tradizionale o con particolare attenzione alla sostenibilità e innovazione.
17. la presenza di possibili aree di fruizione balneare
18. Incentivare e creare una segnaletica esaustiva e di facile fruizione per il turista o l'utilizzatore della tratta che promuova anche le aree di interesse e le attività economiche relative alla zone di passaggio e a quelle limitrofe

### CRITICITA'

21. combattere il rischio inalveamento.
22. combattere il rischio esondazione.
23. risolvere i problemi gestionali e manutentivi a livello inter-comunale.
24. stimolare la cultura dell'accoglienza.

25. risolvere le discontinuità in prossimità dell'attraversamento di altre infrastrutture (come ad esempio strade provinciali, autostrade, ferrovie).
26. Stimolare la mobilità lenta lungo il Cormor per alimentarne l'attraversamento. A Sud Marano Lagunare tramite il traghetto con Lignano, e da Buja verso la pedemontana che guardando al Veneto e Trentino per intercettare il flusso di altre ciclovie.
27. schermare elementi di forte impatto visivo come ad esempio campi fotovoltaici, o aree industriali artigianali oppure grossi complessi abitativi di forte impatto con piantumazione di alberi ad alto fusto.

### Art 3 GLI OBIETTIVI GENERALI

Il contratto di fiume prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- miglioramento della gestione e della tempestività degli interventi sulla sicurezza idraulica
- definizione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, loro consistenza e frequenza
- controllo della qualità e quantità delle acque
- tutela paesaggistica e naturalistica
- valorizzazione dei luoghi, della rete ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta
- promozione della conoscenza del territorio, delle sue dinamiche e di una cultura di manutenzione e regole condivise
- realizzazione di uno sviluppo economico che valorizzi le tipicità dei comuni di questo bacino idrogeografico.
- promozione di una cultura dell'acqua
- stimolare l'incontro delle persone di comuni ed enti diversi coinvolgendoli nei processi decisionali (dopo attività informativa) del coordinamento del torrente con metodi partecipativi ai fini di creare una comunità del torrente Cormor.

### Art 4 METODOLOGIA

Il contratto di fiume (CdF) si svilupperà in questo territorio, prendendo a riferimento i Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume- 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

La messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo sarà così articolato:

1) condivisione del presente Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.

2) messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio- economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi; da integrare con il materiale esistente e messo a disposizione da comuni e associazioni nella "banca dati del Cormor".

3) elaborazione di un Documento strategico che definisca lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

4) definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 7), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.

5) sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;

6) attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;

7) Informazione al pubblico. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web. Il risultato atteso al termine di tale processo è un contratto di fiume formulato nella forma dell'accordo di collaborazione fra soggetti pubblici e privati corredato di un piano di azione costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale Piano di Azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse.

8) Promuovere attività di scambio e cooperazione tra i comuni e cittadini.

“Il contratto di fiume può essere la struttura portante di una grande trasformazione del territorio, ma, resta una scatola vuota se non c'è una rete di agricoltori, imprenditori, artigiani, appassionati del territorio che la riempie, che vuole fare del passato un valore aggiunto e renderlo il volano per l'economia del futuro.”

Ai fini dell'attuazione del processo di Contratto di fiume si individuano altresì i seguenti organi:

- L'Assemblea del Contratto di fiume che è l'organo consultivo-deliberativo del processo partecipativo (ed è composta dagli attori pubblici e privati che aderiscono al processo);
- Comitato tecnico-Istituzionale, che è l'organismo esecutivo del processo (è composto prevalentemente dagli attori istituzionali del processo) ad essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto ed attuazione del processo; Il comitato avrà il supporto della Segreteria Tecnico scientifica, composta dai soggetti preposti alla gestione tecnica delle diverse fasi del processo fornendo adeguata documentazione nelle fasi di analisi ed elaborazione, nonché con apposite competenze alla facilitazione dei processi di partecipazione (è composta dai tecnici delle strutture competenti dei diversi enti e da eventuali consulenti esterni).

Si individua nel soggetto Promotore Comune di Tricesimo il soggetto che provvederà a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'attivazione dell'Assemblea del Contratto di fiume e del Comitato tecnico/Istituzionale.

#### Art. 5 RUOLO E IMPEGNO DEI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Documento di Intenti si impegnano nel processo partecipativo nell'ambito delle proprie competenze, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali di competenza per l'espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del contratto di fiume. Gli enti possono contribuire al finanziamento del CdF.

Il presente documento d'intenti potrà essere modificato in corso d'opera qualora sia ritenuto necessario al fine di raggiungere gli Obiettivi generali, altri membri potranno aggiungersi ai soggetti firmatari esplicitando il proprio ruolo.

Sottoscrivono il presente Documento d'Intenti:

- |                                       |                      |
|---------------------------------------|----------------------|
| - Regione Friuli Venezia Giulia       | FEDRIGA Massimiliano |
| - Comune di Buja                      | BERGAGNA Stefano     |
| - Comune di Treppo Grande             | CELOTTI Manuela      |
| - Comune di Magnano in Riviera        | VENCHIARUTTI Andrea  |
| - Comune di Montenars                 | SANDRUVI Claudio     |
| - Comune di Tarcento                  | STECCATI Mauro       |
| - Comune di Colloredo Di Monte Albano | OVAN Luca            |
| - Comune di Cassacco                  | BAIUTTI Ornella      |
| - Comune di Tricesimo                 | BAIUTTI Giorgio      |
| - Comune di Reana del Rojale          | CANCIANI Emiliano    |
| - Comune di Pagnacco                  | MAZZARO Luca         |
| - Comune di Moruzzo                   | PIRRO' Roberto       |
| - Comune di Tavagnacco                | MAIARELLI Gianluca   |
| - Comune di Martignacco               | CASALI Gianluca      |
| - Comune di Udine                     | FONTANINI Pietro     |
| - Comune di Pasian di Prato           | POZZO Andrea         |
| - Comune di Campoformido              | BERTOLINI Monica     |
| - Comune di Pozzuolo del Friuli       | TURELLO Nicola       |
| - Comune di Lestizza                  | GOMBOSO Geremia      |
| - Comune di Mortegliano               | COMAND Alberto       |

- Comune di Talmassons	PITTON Fabrizio
- Comune di Castions di Strada	GORZA Roberto
- Comune di Pocenia	SIRIO Gigante
- Comune di Muzzana del Turgnano	SEDRAN Cristian
- Comune di Carlino	NAVARRIA Diego
- Comune di Marano Lagunare	FORMENTIN Devis
- Consorzio di bonifica Pianura Friulana	CLOCCHIATTI Rosanna
- Associazione Valle del Cormor	DE MARCHI Ilaria

Documento sottoscritto digitalmente

